

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso in italiano	Storia dell'arte <i>adeguamento di: Storia dell'arte (1001579)</i>
Nome del corso in inglese	History of Art
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LE0609
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione della struttura didattica	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA (DBC)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di studio non è cambiato molto rispetto alla versione precedente, se non per un adeguamento alle nuove tabelle e una rifunzionalizzazione degli insegnamenti. E' stata rinforzata il suo aspetto specialistico, ai fini di una preparazione efficace in vista di sbocchi professionali che richiedono conoscenza delle materie storico-artistiche nella loro varia tipologia, nella loro estensione storico-geografica, nelle condizioni delle tecniche specifiche e delle metodologie di analisi della qualità stilistica nonché del rilievo sociale delle opere. In questo senso è prevista l'integrazione di discipline importanti come la storia dell'architettura, del disegno e della grafica, l'iconologia ecc. Si è registrato, negli anni di funzionamento del Corso, un progressivo costante aumento delle iscrizioni, con una significativa presenza di studenti provenienti da altri corsi di laurea o da altre Università, mentre è troppo presto per indicare statistiche sulle lauree nella durata legale o sull'occupazione. Non si sono registrati abbandoni.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, che non presentava particolari criticità. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti

adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale. Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
 - adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
 - adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
 - consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
 - rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
 - sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
 - sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.
- Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Formazione avanzata nel campo delle discipline storico artistiche con elevate competenze nei diversi settori delle arti figurative che vanno, nell'ambito cronologico, dal Medioevo all'età moderna e contemporanea; nell'ambito geografico dal mondo bizantino all'arte occidentale; nell'ambito tematico dalle discipline propriamente storiche a quelle metodologiche: tutti settori tradizionalmente presenti nell'ateneo patavino.

Perfezionate conoscenze teoriche e applicate dei problemi della gestione e della conservazione del patrimonio storico artistico, con attenzione agli aspetti tecnici e alle diversificate espressioni artistiche (ivi comprese miniatura, disegno, oreficeria e arti applicate).

I laureati nel corso di laurea magistrale avranno approfondito le problematiche specifiche relative alla storia della critica, del collezionismo e alla conservazione dei beni storico artistici; saranno in grado di impiegare i principali strumenti informatici negli specifici ambiti di competenza e saranno in grado di utilizzare con padronanza dei lessici disciplinari, almeno una lingua dell'unione europea, oltre l'italiano. La formazione sarà acquisita anche mediante stages e tirocini, organizzati dall'Ateneo in accordo con enti pubblici e privati.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Storia dell'arte dovrà raggiungere conoscenze approfondite nei settori storici compresi nell'ambito disciplinare: medioevo, età moderna, età contemporanea, non senza adeguate nozioni di arte antica ed aperture al mondo bizantino, quali complementi indispensabili per la formazione del gusto e della cultura artistica occidentale; parimenti potrà allargare il suo panorama conoscitivo con la cultura figurativa del mondo nordico e in particolare fiammingo-olandese. Sarà inoltre in condizione di acquisire importanti nozioni nei paralleli campi tematici della storia delle arti applicate e delle tecniche artistiche, della storia dell'architettura, del disegno e della grafica, della museologia, che forniranno opportuni strumenti per la comprensione delle relazioni pubbliche del prodotto artistico, mentre la storia della critica d'arte contribuirà all'arricchimento della consapevolezza storico-metodologica della disciplina.

Gli insegnamenti impartiti, i seminari e le prove d'esame forniranno le acquisizioni necessarie e saranno la sede delle opportune verifiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato dovrà essere in grado di porsi in modo maturo e responsabile di fronte all'opera d'arte, sia come oggetto di una qualificazione pertinente ed aggiornata (identificazione e valutazione stilistica dell'autore e della scuola secondo gli strumenti adeguati dell'analisi critica), sia come momento di una catena storica motivata (capacità di contestualizzare l'opera in un ambiente culturale e sociale, nel quale essa svolge sempre una funzione non esclusivamente estetica), sia infine come aspetto di un patrimonio culturale, al quale va rivolta una particolare attenzione nell'ottica della tutela, della conservazione e del restauro. La nozione di patrimonio, la quale emergerà con chiarezza dal ventaglio di campioni illustrati nei vari corsi, dai rispettivi punti di vista, segnerà appunto il momento di connessione fra apprendimento teorico e possibile attività operativa del laureato.

Le lezioni cureranno gli aspetti interdisciplinari richiesti e ne verificheranno in vario modo i risultati, che troveranno applicazione nella personale ricerca di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Come suggerito più sopra, il laureato dovrà essere in grado di raggiungere una capacità autonoma di valutazione della qualità e del significato dei prodotti formali con i quali entra in relazione, sia nell'ambito della collocazione cronologica e del contesto culturale, sia in quello delle materie e delle tecniche adoperate, sia in quello dell'uso sociale dei prodotti stessi: sarà facilitata a tal fine l'acquisizione di ulteriori tecniche (archivistiche, informatiche, fotografiche o riflettografiche, di esame dei supporti o dei pigmenti e via dicendo), tali da irrobustire la sua capacità di giudizio. Fermo restando che lo scopo finale di questi processi e strumenti conoscitivi è quello di una corretta interpretazione delle opere. Attraverso questa base di conoscenza, la sua attività potrà precisarsi, nei diversi settori di competenza, in operazioni mirate di catalogazione, analisi critica, ricostruzione storiografica o provvedimenti di tutela.

L'autonomia della ricerca sarà particolarmente curata durante la preparazione della tesi, nei seminari e nei colloqui previsti allo scopo.

Abilità comunicative (communication skills)

La tutela del patrimonio, alla quale si faceva riferimento, insieme con l'attività didattica, costituisce il campo degli sbocchi professionali del laureato in Storia dell'arte, ed è perciò in questo ambito che la sua abilità comunicativa dovrà cimentarsi. Si tratterà allora, al di là della attività di insegnamento, scientifica o catalografica, svolta nelle consuete forme di scrittura, schedatura o lezione orale, di essere in grado di gestire o costruire, mediante strumenti aggiornati, percorsi visuali reali e virtuali, che costituiscano un efficace sistema comparativo delle diverse espressioni figurative ai fini della loro interpretazione, ma anche un importante strumento di diffusione della conoscenza di opere singole, collezioni o situazioni architettoniche, urbanistiche e paesaggistiche, ai fini della diffusione di una consapevolezza critico-storica ad alto livello, per un pubblico colto anche se non specializzato. Naturalmente, sarà essenziale la capacità di usare correntemente almeno una lingua straniera. Saranno incrementate, dove possibile e in vario modo, prove in itinere e momenti di controllo delle capacità comunicative degli studenti in aggiunta agli esami.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendere, che si dovrebbe presupporre già attiva in chi si presenta alla Specialistica, sarà ovviamente incrementata attraverso gli ulteriori approfondimenti nei settori ed ai livelli ai quali si è fatto riferimento, in modo da poter padroneggiare con disinvoltura la bibliografia specialistica più aggiornata in merito ai singoli problemi, e quella di contorno per i sussidi storico-sociali o estetico-culturali, senza escludere capacità di manovrare banche dati e altri canali anche visivi offerti dalla rete. Il laureato dovrà essere in grado di interpretare almeno correttamente i risultati di indagini analitiche relative alla consistenza materiale dei prodotti, soprattutto se il suo interesse sarà orientato verso la conservazione del patrimonio. In ogni caso, dovrà essere in grado di affrontare in modo adeguato il terzo livello di preparazione, Scuola di Specializzazione o Scuola di Dottorato. La frequenza ai corsi e alle lezioni seminariali, e il contatto diretto con i docenti, favoriranno l'accertamento di questi risultati.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi alla LM in Storia dell'arte occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Storia dell'arte deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.
 2. L'accesso alla LM in Storia dell'arte è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del corso.
- E' prevista in ogni caso la verifica della personale preparazione, secondo modalità definite nel Regolamento didattico, con particolare riguardo alle conoscenze ed abilità linguistiche ed informatiche.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella stesura di una tesi di laurea di buon livello scientifico, redatta sotto la guida di uno o più relatori, e discussa dinanzi a una Commissione di docenti del Corso. Sarà particolarmente in questa prova che lo studente dovrà mostrare di aver conseguito autonomia di ricerca e capacità di orientamento personale in un campo disciplinare specifico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le competenze acquisite dai laureati nel corso di laurea specialistica in Storia dell'arte permetteranno di esercitare funzioni di elevata responsabilità nell'amministrazione centrale e locale dei beni culturali (Stato, Regioni, Comuni), in istituzioni specifiche quali musei, sovrintendenza, biblioteche, mediateche, uffici di catalogo, nonché di offrire consulenze specialistiche per settori dell'industria culturale, di fondazioni private, cantieri di restauro e di operare in cooperative di servizi legate ai beni culturali o esercitare la libera professione come esperto d'arte.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Dirigenti scolastici ed equiparati - (1.1.2.5.0)
- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</p>

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	36	36	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6	6	-
Discipline storiche e letterarie	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 48
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 - Storia dell'architettura L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		42	42
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	60 - 60
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/18 L-ANT/08 L-ART/02)

Ai fini delle competenze richieste per una Specialistica in Storia dell'arte, date l'estensione storica e geografica dell'oggetto di studio e la pluralità delle tecniche interessate, si è reso necessario arricchire il piano formativo con materie come quelle del settore ICAR/18, che comprende le problematiche specifiche del campo architettonico, del settore L-ANT/08, in modo da completare il quadro cronologico della storia dell'arte con un periodo di importanza nodale e ricco di collegamenti con le discipline archeologiche e la relativa attività di scavo, del settore L-ART/02, per insegnamenti dalla particolare metodologia come Storia del disegno e della grafica o con ampio riscontro letterario e culturale come Iconologia e Iconografia.

Si tratta di settori presenti nell'ambito delle discipline caratterizzanti ma gli insegnamenti specifici proposti non sono previsti in quella sede e sono da considerare quindi integrativi.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2008